

La profilazione criminale

Analisi critica di modelli di profiling.

Prof.ssa Laura Seragusa

Cattedra di Psicologia Investigativa

A.A. 2020-2021



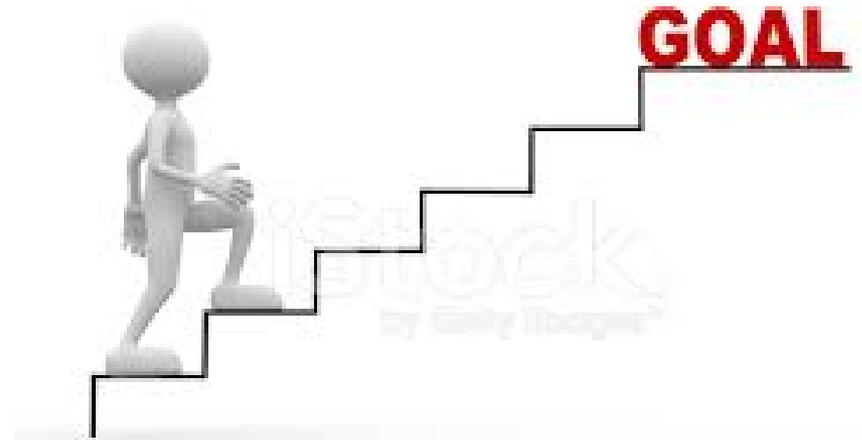
LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Obiettivi di apprendimento

Al termine della lezione sarete in grado di

1. Conoscere i riferimenti normativi per la profilazione criminale con riferimento al c.p.p. italiano
2. Analizzare in modo critico i modelli attuali di profiling
3. Discutere e commentare alcuni celebri casi studio



Sommario

Argomenti della lezione

1. La profilazione criminale: quadro normativo di riferimento
2. Modelli di criminal profiling:
 - Douglas
 - HoLmes & Holmes
 - Keppel & Walter
 - Turco
 - Turvey



La profilazione criminale

Aspetti normativi



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

definizione

- Per «**profilazione criminale**» (o *criminal profiling*) si intende un processo inferenziale logico induttivo e logico deduttivo finalizzato a stendere, sulla base degli elementi disponibili, **una ipotesi investigativa che possa essere d'utilità per definire**, di volta in volta :
 - **Motivazione** in un offender *ignoto*
 - **Ecologia** di un offender *ignoto*
 - **Il profilo comportamentale** di un offender *ignoto*
 - **Serialità** non evidente in più *hot spots* il cui autore è *ignoto*;
 - **Previsione** di ulteriori *hot spot* di un autore *ignoto*

Quando?

Esclusivamente nella fase delle indagini preliminari, con autore *ignoto* :

- **Art. 220 cpp** . «Oggetto della consulenza o perizia»
Successivamente ad una identificazione, gravano sulle indagini preliminari con autore noto i limiti dell'art. 220;

Chi procede alla profilazione :

- **Art. 359 cpp.** «Consulenti tecnici del Pubblico Ministero»
- La Polizia Giudiziaria mediante Reparti o Sezioni *ad hoc* (RAC per Arma dei Carabinieri , UACV per la P.di S.) (***ipotesi*** «testimonianza esperta» come nel processo anglosassone)

Le indagini difensive

La riforma del 2000

Nella fase delle indagini preliminari il ruolo del criminologo ha assunto rilevanza solo recentemente, grazie anche alla **riforma del 2000** del codice di procedura penale che ha introdotto la possibilità per il difensore di svolgere investigazioni difensive.

Il Difensore ai sensi dell'art. 327 bis c.p.p., introdotto dall'art. 7 L. 397/2000, può effettuare indagini difensive *“per ricercare e individuare elementi di prova a favore del proprio assistito”*.

Nel compimento di tali attività **l'avvocato può avvalersi della collaborazione degli investigatori privati, nonché di altre figure di esperti, quali per esempio il criminologo.**

l'art. 327bis dispone che *«fin dal momento dell'incarico professionale, risultante da atto scritto, il difensore ha facoltà di svolgere investigazioni per ricercare ed individuare elementi di prova a favore del proprio assistito, nelle forme e finalità stabilite nel titolo VIbis»*. Questo articolo introduce:

- a) la facoltà di **conferire** con persone informate tramite **colloquio non documentato** con la persona in grado di riferire circostanze utili ai fini dell'attività investigativa(art. 391-bis, comma 1, c.p.p.);
- b) la possibilità di **ricevere dichiarazioni scritte** dalla persona in grado di riferire circostanze utili ai fini dell'attività investigativa (art. 391-bis, comma 2 e 391-ter, commi 1 e 2 c.p.p.);
- c) la possibilità, di **richiedere documentazione** alla Pubblica Amministrazione(art 391-quater c.p.p.) ed inoltre la possibilità di richiedere, in caso di rifiuto da parte della P.A., che il pm disponga il sequestro della documentazione;
- d) l'accesso ai luoghi pubblici o aperti al pubblico** per prenderne visione, per procedere alla loro descrizione o per eseguire rilievi (art. 391-septiesc.p.p.)
- e) l'accesso è consentito solo se autorizzato dal giudice per quanto **concerne invece le abitazioni e loro pertinenze**, ed unicamente solo se sia necessario per accertare le tracce e gli effetti materiali del reato;

Canter propone diversi livelli di collaborazione alle investigazioni giudiziarie:

1. Un primo livello riguarda il ruolo della psicologia investigativa come supporto per la **verifica del ventaglio di ipotesi** elaborate dagli investigatori in funzione di un restringimento del raggio di investigazione.

A questo livello lo psicologo investigativo svolge un ruolo di “**supervisore**” del team investigativo, sui processi investigativi e sulla “tenuta” delle scelte investigative.

Canter a tal proposito ha osservato una serie di processi di pensiero a livello del gruppo di lavoro che spesso inficiano e ostacolano ipotesi alternative o minoritarie che a volte potrebbero invece rivelarsi fondanti (Canter, Alison, 2004).

Il contributo della psicologia investigativa

FORMAZIONE – ANALISI TESTIMONIANZA

2. Il secondo livello che Canter propone è quello relativo alle **attività formative dei poliziotti** e degli investigatori per ciò che concerne i temi della psicologia della vittima, della psicologia dell'autore di reato, delle tecniche di interrogatorio, ecc

3. Il terzo livello è quello dello **svolgimento o monitoraggio delle tecniche di interrogatorio** applicate nei diversi casi, rispetto alle quali la psicologia investigativa può fornire un supporto con metodi attendibili e scientifici **nell'analisi del testimone o dell'imputato** ai fini dell'accertamento dell'attendibilità della testimonianza

Il contributo della psicologia investigativa

AUTOPSIA PSICOLOGICA

4. Il **quarto contributo** riguarda l'utilizzo dell'"autopsia psicologica" che consiste nell'analisi completa delle caratteristiche della vittima tale da consentire possibili inferenze deduttive circa le ipotesi riguardo al movente, alle dinamiche precipitanti, al modus operandi e anche alla determinazione della firma (Canter, Alison, 1999).

- **L'*autopsia psicologica*** si pone come obiettivo la ricostruzione della storia di vita della vittima di un reato, tipicamente efferato, allo scopo di rintracciare in essa elementi significativi alla comprensione della criminogenesi.
- Non bisogna mai dimenticare, infatti, quanto importante è la «relazione» nella diade vittima-offender

Il contributo della psicologia investigativa

AUTOPSIA PSICOLOGICA

- Come l'autopsia del medico legale cerca la causa organica della morte, l'autopsia psicologia cerca la causa della stessa nella ricostruzione della vita e della personalità della vittima, partendo dal presupposto che in tali ricostruzioni ci saranno, con molta probabilità, uno o più elementi passibili di essere chiamati in causa come determinanti per la selezione di quella vittima da parte di quell'offender.

ANALISI MORTE EQUIVOCA

L'**Analisi di Morte Equivoca** tratta una autopsia psicologica rivolta ai casi di suicidio. Anche in questo caso, l'esigenza di determinare con tanto rigore la possibilità che la morte non sia stata causata da suicidio ha una ragione assicurativa. Nasce infatti negli Stati Uniti come perizia a sé per **questioni legate alle polizze vita**.

Ciò non toglie la sua utilità anche nel nostro paese che, però, è assai più indirizzato nel caso di dubbio a valutare gli aspetti criminalistici. Talvolta è stata utilizzata, insieme alla autopsia psicologica, per **determinare responsabilità morali in caso di suicidio** (ad es. Induzione al suicidio)

Esempio di dati per una **Autopsia Psicologica**

- Dati anagrafici
- Tipologia di lavoro
- Riscontri in ambito lavorativo (cosa pensavano di lui/lei colleghi di lavoro o dirigenti, quali qualifiche aveva ottenuto, successi/insuccessi, grado di soddisfazione propria e altrui....)
- Livello culturale (tipologia di studi condotti, riscontri in questo ambito, considerazioni di amici e parenti..)
- Livello sociale (rispetto al contesto nel quale viveva)
- Composizione del nucleo familiare
- Tipologia del 'clima familiare' (rapporti tra i coniugi, rapporti con i figli, tipo di comunicazione intrafamiliare, rigida, flessibile...)

La profilazione criminale

Modelli di profiling



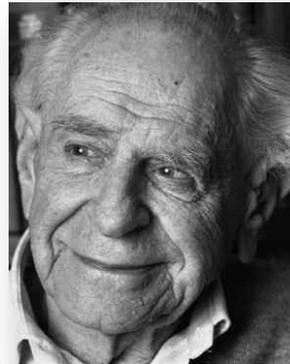
LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

La profilazione criminale

Elementi configurativi della profilazione

- ***Processo Induttivo ;***
- ***Processo Deduttivo ;***
- ***Processo misto induttivo-deduttivo ;***
- ***Applicazione al teorema conclusivo de :***
 - ✓ ***Teoria falsificazionista*** di **K. Popper** (1902-1994)
 - ✓ ***Teoria verificazionista*** di **L. Wittgenstein** (1889-1951)



K. Popper



L.

Le teorie scientifiche derivano dai fatti empirici La conoscenza scientifica parte dall'osservazione

INDUZIONE: la generalizzazione da un'asserzione particolare (*oggi sorge il sole*) a una generale (*ogni giorno sorge il sole*) deriva dal numero di fatti osservati (***archivio d'esperienza***)

DEDUZIONE : dopo che l'osservazione della realtà ci ha permesso induttivamente di formulare delle asserzioni generali, cioè leggi, possiamo fare previsioni su quello che potrebbe accadere in un futuro (*domani con un alto grado di probabilità sorgerà il sole*) (***stesura delle ipotesi***)

Profilazione criminale

Processi inferenziali

Nell'analisi di un fenomeno sociale, come un crimine, il procedimento induttivo e quello deduttivo non sono alternativi, ma si integrano.

- **INDUZIONE** : Osservazione della realtà sociale, criminale, ecologica. Costruzione di ipotesi esplicative provvisorie
- **CONFRONTO CON LA TEORIA** : Ricerca di teorie consolidate nelle quali trovare conferma per le proprie ipotesi esplicative
- **DEDUZIONE** : Formulazione di ipotesi empiricamente controllabili partendo dalle teorie considerate.
- **INDAGINE EMPIRICA** : Controllo empirico delle ipotesi formulate attraverso le opportune tecniche di analisi mediante conferma o confutazione.

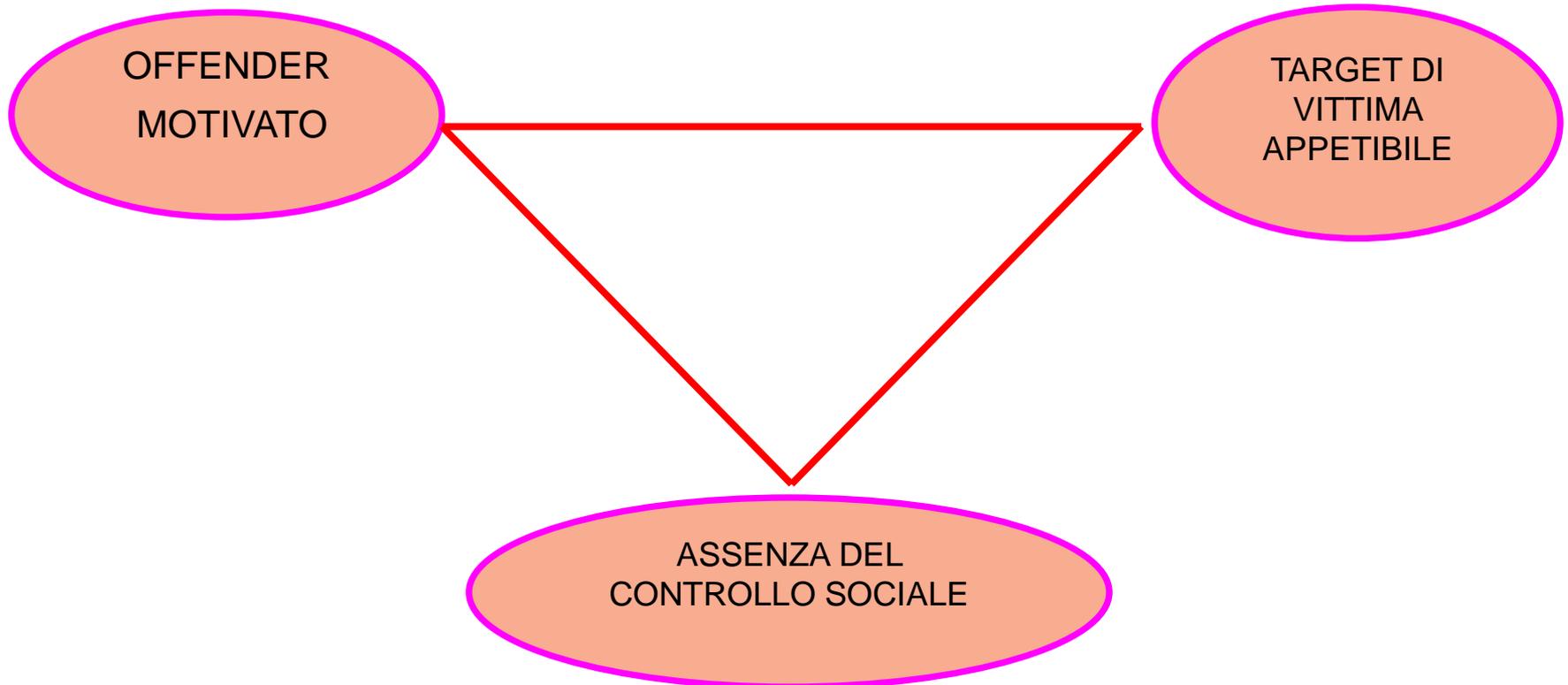
Definizione anglosassone

La definizione di “***Crime Analysis***” nella letteratura nord
- americana

- **Crime Scene Analysis** si riferisce a “la più accurata ricerca di indizi comportamentali sulla scena del crimine” (Ainsworth, 2001).
- O ancora il dare “maggiore enfasi alle considerazioni più accurate circa ciò che gli offenders fanno, le loro azioni e le loro caratteristiche salienti tali da distinguere un criminale da un altro” (Canter, 2000).

Triade esecutiva Routine Activity Theory

(Cohen, Felson; 1979 – Clarke, Felson; 1993)



La criminodinamica classica

L'azione secondo Joel Norris

Secondo Joel **Norris** (1988), un assassino seriale agisce seguendo delle fasi.

- 1) Fase **Aurorale** : l'assassino vive il crimine nella mente
- 2) Fase di **Puntamento** : l'assassino seriale ricerca la vittima
- 3) Fase di **Seduzione** : l'assassino riesce a raggirare la vittima, ne conquista la fiducia fino a farla cadere nella trappola
- 4) Fase di **Cattura** : l'assassino deve agire con rapidità e catturare la vittima , impedendo che questa reagisca. Agisce quindi, spesso, quando la vittima è sola e in un posto isolato
- 5) Fase dell' **Omicidio** : quella che per l'assassino è il massimo momento di eccitazione
- 6) Fase **Totemica** : alla fase di massima eccitazione segue una fase di depressione. L'assassino per evitare questa fase e prolungare il suo trionfo può conservare alcune parti del corpo della vittima.
- 7) Fase **Depressiva** : l'assassino si accorge che il suo gesto non ha modificato nulla di ciò che lo circonda

Modelli di profiling

Modello BSU FBI

Il modello di J. **Douglas** si compone di cinque fasi:

- 1. Raccolta di informazioni** e prove organizzate sulla base delle seguenti categorie:
 - Scena del crimine: tracce biologiche, pattern ematici, posizione del corpo, armi usate.
 - Vittimologica: raccolta di informazioni sulla vittima (autopsia psicologica)
 - Informazioni di uso forense: autopsia, calibro proiettili, natura tracce ematiche..
 - Verbale di sopralluogo e testimonianze
 - Fotografie
 - Modello di processo decisionale.
- 2. Modelli decisionali:** le informazioni raccolte vengono messe in relazione con specifiche classificazioni categoriali su :
 - Tipologia di omicidio: singolo, duplice, triplice, di massa, compulsivo, seriale.
 - Intento omicidiario primario: psicotico, sessuale, conseguenza di altro reato.
 - Tipologia vittimologica e suoi fattori di rischio
 - Considerazione dei rischi da parte dell'offender (decision making)
 - Fattori contestuali: ambientazione, uso mezzi di trasporto.

Modelli di profiling

Modello BSU FBI

Il modello di J. **Douglas** si compone di sei fasi:

3. Valutazione del crimine: Le informazioni raccolte vengono integrate e messe in relazione dal profiler che deve ricostruire la criminodinamica degli eventi ed evidenziare se trattasi di scena organizzata o disorganizzata, se è presente lo staging e il movente del criminale.

4. Criminal profiling.

- Si sviluppa individuando caratteristiche: sociodemografiche, personologiche, fisiche, abitudini, idee, vissuti rispetto alle donne, al potere, religione...

5. Indagini e nuove prove

6. l'arresto .

V. VEHICLE DESCRIPTION	
VEHICLE USED IN THIS INCIDENT	
85. Is a Vehicle Known to Have Been Used in This Incident?	
1 <input type="checkbox"/> Yes	2 <input type="checkbox"/> No or Unknown (go to Item 96)
NOTE: Complete vehicle information if 1) a vehicle was used by the offender in this incident; or 2) this is a missing person case and the vehicle is missing; or 3) this is an unidentified dead case and the vehicle has been connected with the victim; or 4) the vehicle is in any way significantly involved in this incident.	
86. Did the Vehicle Belong to, or Was It under the Civil Control of, the Victim?	
1 <input type="checkbox"/> Yes	2 <input type="checkbox"/> No
87. The Vehicle Would Normally Be Described as Being:	
1 <input type="checkbox"/> Exceptionally Well Maintained ("sharp")	3 <input type="checkbox"/> Neither 1 or 2 Above
2 <input type="checkbox"/> Not Generally Well Kept ("beat-up")	99 <input type="checkbox"/> Unknown
88. The Vehicle Would Normally Be Described as Being:	
1 <input type="checkbox"/> Newer/Late Model	3 <input type="checkbox"/> Neither 1 or 2 Above
2 <input type="checkbox"/> Older Model	99 <input type="checkbox"/> Unknown
89. License Number: _____	90. License State: _____
91. Vehicle Year: _____	92. Make: _____
	93. Model: _____
94. Body Style:	
1 <input type="checkbox"/> Passenger Car	6 <input type="checkbox"/> Motorcycle
2 <input type="checkbox"/> Van	88 <input type="checkbox"/> Other (specify): _____
3 <input type="checkbox"/> Pick-up Truck	
4 <input type="checkbox"/> "Jeep" Type (i.e., Bronco, Blazer, etc.)	99 <input type="checkbox"/> Unknown
5 <input type="checkbox"/> Tractor-Trailer	
95. Color: _____	
(top)	(bottom)

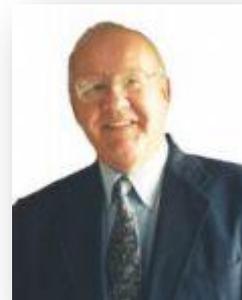
Modelli di profiling

Modello R. Holmes & S.Holmes

Anche il modello da H&H si basa su un'attività intuitiva del profiler che partendo dalle prove obiettive ricavate dalla scena del crimine individua le caratteristiche dell'offender in funzione di tipologie ben definite.

Gli autori distinguono tra:

- offender disorganizzato/organizzato
- serial murder : stabile o itinerante
- serial murder: missionario, visionario, edonistico, onnipotente
- Incendiari: per vendetta, per vandalismo, per cancellare prove di un crimine, per profitto.
- Stupratore rassicurazione del proprio potere, ritorsione rabbiosa, sfruttamento rabbioso, sadico.
- Pedofili: molestatori occasionali, molestatore preferenziale.
- Inoltre individuano un profilo geografico e uno vittimologico.



R. Holmes



S. Holmes

Scena organizzata/disorganizzata

Scena disorganizzata (offender disorganizzato)

- Comportamento disorganizzato
- Scena caotica e disordinata
- Evidenza tracce
- Particolare efferatezza
- Predominanza atti espressivi
- Mancanza di atti autoconservativi
- Cadavere non occultato
- No staging

GASPARE ZINNANTI



“ La mia missione non era ancora finita. Una nuova vittima mi serviva proprio quando mi avete arrestato.”

- N. vittime: 3 (1F 2M)
- Scelte per: conoscenza.
- Motivazione: “alleviare le sofferenze della gente, purificare le loro anime dalle brutture del mondo” (serial killer missionario).
- Mezzi letali usati: corpo contundente (martello);
- Diagnosi: affetto da grave schizofrenia e dotato di elevatissima pericolosità sociale (Ponti)
- Condannato a 10 anni di OPG.
- 2001 muore impiccato.

Modelli di profiling

Cenni biografici - Zinnanti

- 18 -12 - 62 nasce a Magenta (Palermo).
- A 4 anni raggiunge la madre a Milano e viene inserito in un collegio (esce a 14 anni)
- 21 anni si sposa.
- 25 anni vagabondaggio.
- 29 anni entra in un giro di droga., viene arrestato per furto e sconta due anni in carcere.
- Investito da un “compito divino” nel '97 tenta un omicidio con una vittima casuale.
- 1997: tre omicidi: F.Coelli, sua amante; A.Calvi, suo amante omosessuale; V. Zenzola, suo amico tossicomane;
- 1997 viene arrestato mentre sta compiendo una rapina con siringa ai danni di una donna ed insieme ad un amico tossicomane (sua prossima vittima)

Scena Organizzata – offender organizzato

- Aggressione pianificata
- Scena ‘ordinata’
- Staging
- Occultamento corpo
- Tracce e armi assenti
- Controllo
- Eventuale *signature*



“Ho visto una donna all'interno dello scompartimento ed ho provato l'impulso di uccidere”

Donato Bilancia



Nasce a Potenza il 10 luglio 1951 in una famiglia piccolo borghese. I genitori lo trascurano affettivamente. A 12 anni, il padre, impiegato, lo umilia mostrando alle cugine il suo piccolissimo pene. Bilancia mette allora del cotone nei pantaloni. Soffre di **enuresi** fino all'adolescenza. Impotente, sviluppa un marcato **senso di inferiorità**. Da bambino ruba nei cappotti dei compagni e da ragazzo i panettoni da un furgone. Nel 1972 ha un brutto incidente stradale. Precipita con un camion da un viadotto autostradale e riporta gravi fratture multiple. Rimane in coma per parecchi giorni.

Sente il padre ostile, non riesce neppure a comunicare con il fratello e ritiene la cognata responsabile dell'allontanamento dell'unica donna con cui aveva una apparenza di relazione. Nel 1976, chiuso in carcere per rapina, evade in pigiama. Nel 1976 **il fratello si suicida** col figlioletto buttandosi sotto un treno e questo evento colpisce enormemente Bilancia. Nell'81 è indagato per aggressione. Dai venti ai trent'anni è sempre detenuto. Ladro professionista, giocatore d'azzardo. Maneggia grandi quantitativi di denaro. Conosciuto nell'ambiente col nome di **Walter**. Fa uso di **cocaina** prima dei colpi. Frequenta bische e casinò, anche all'estero. Disprezza e **insulta le donne**, dà del “finocchio” a tutti.

Dall'ottobre 1997 all'aprile 1998 uccide **17 volte**.

La prima vittima è **Giorgio Centanaro**, soffocato nella sua abitazione genovese con del nastro adesivo. Lo uccide per vendetta. Sempre per vendetta uccide otto giorni dopo i **coniugi Maurizio Parenti e Carla Scotto** nel loro appartamento, dirà che l'avevano coinvolto in una bisca genovese dove aveva perso 400 milioni. Tre giorni dopo uccide i coniugi orefici **Bruno Solari e Maria Luigia Pitto** nella loro casa di Genova. Il 13 novembre uccide e rapina a Ventimiglia il cambiavalute **Luciano Marro** e dopo due mesi il metronotte **Giangiorgio Canu**, giustiziandolo nell'ascensore di un caseggiato genovese.

Fino a questo punto gli inquirenti non collegano i vari casi.



Il 9 marzo Bilancia inizia a uccidere le prostitute, **Stela Truya a Varazze e Ljulmyla Zubkova** a Pietra Ligure. La decima vittima è il cambiavalute **Enzo Gorni**. Il 24 marzo, mentre a bordo della sua Mercedes scura, si trova con il viado Lorena, uccide due metronotte, **Candido Rando e Massimo Gualillo**, il transessuale viene ferito e, grazie alle sue dichiarazioni, viene tracciato il primo **identikit** dell'assassino. Il 29 marzo uccide la prostituta nigeriana **Terry Asodo**.

Modelli di criminal profiling

Donato Bilancia

- N. vittime: 17 (8F 9M)
- Scelte per: sesso, categoria, disponibilità economiche, conosciuti, sconosciuti.
- Motivazione: vendetta personale, guadagno economico, potere, situazionale, vendetta simbolica contro tutte le donne.
- Mezzi letali usati: nastro adesivo e mani; arma da fuoco;
- Diagnosi: disturbo di personalità borderline, narcisistico, impotente e voyer.
- Condannato a 13 ergastoli. Scontò inizialmente la sua pena al carcere di Marassi, poi al carcere di Chiavari per essere trasferito nel carcere Due Palazzi di Padova.

Modelli di Criminal profiling

Cenni biografici - Bilancia

- A 12 anni il padre lo umilia mostrando alle cugine il suo piccolo pene (lui comincia a mettere il cotone nei pantaloni)
- Soffre di enuresi fino all'adolescenza (la madre mostra in giro le lenzuola bagnate)
- Il fratello si suicida buttandosi sotto un treno con il figlio in braccio)
- Carriera criminale ad esordio adolescenziale.
- Disprezza e insulta le donne
- Sessualmente ipodotato impotente .
- Ladro e giocatore d'azzardo.

Keppel & Walter

Il loro modello nasce da una critica al modello di H&H che reputano riduttivo. Il loro modello viene raffrontato con **la popolazione di stupratori-omicidi presente nel penitenziario dello stato del Michigan** (2476 soggetti). Ha quindi un limite tipologico.

Gli autori individuavano quindi:

- **Power-assertive Rape murder (affermazione del proprio potere):** lo stupro è pianificato mentre l'omicidio è una conseguenza dell'aumentare dell'aggressione finalizzata al controllo della vittima. L'omicidio rinforza il suo senso di potere
- **Power-reassurance rape-murder (rassicurazione del proprio potere):** l'offender ha bisogno di esprimere la propria competenza sessuale, nutre fantasie di collaborazione e d'amore da parte della vittima. L'omicidio è caratterizzato da un non pianificato overkilling quando si accorge che la vittima non è collaborativa.

Modelli di profiling

Keppel & Walter

- **Anger-Retaliatory rape murder (ritorsione rabbiosa):** lo stupro è pianificato e l'omicidio è caratterizzato da un misto di rabbia e vendetta nei confronti della vittima di sesso femminile. L'attacco è brusco e violento, è presente l'overkilling.
- **Anger-excitation rape-murder (eccitazione rabbiosa) :** stupro e omicidio sono premeditati, l'offender trae piacere nell'infliggere pene e terrore attraverso torture prolungate. Porta con sé un kit di armi e strumenti per i suoi scopi.



R. Keppel



R. Walter

Approccio al profiling di stampo fortemente psicoanalitico. Secondo l'autore un profiling dovrebbe organizzarsi attorno i disturbi di personalità borderline e narcisistico.

Il profiling si sviluppa su 4 dimensioni:

1. analisi della scena nella sua interezza
2. integrazione di conoscenze neurologiche
3. lettura del crimine in una prospettiva psicodinamica
4. studio degli aspetti socio-demografici del crimine.

Modelli di profiling

Modello di B. Turvey

L'autore distingue tra profilo induttivo e deduttivo.

Il primo è un **ragionamento logico che si sviluppa sulla base di una premessa** (statisticamente indirizzata) e termina in una conclusione, «la maggior parte dei profili ottenuti con questo metodo comprendono argomentazioni le cui stesse premesse non sono state verificate»

Esempio:

premesse

La vittima di stupro era una donna bianca

La maggior parte di violentatori si indirizza verso il proprio gruppo etnico

La maggior parte dei violentatori non ha fatto il servizio militare

Conclusione:

L'offender è un uomo bianco che non ha fatto il servizio militare



B. Turvey

Modelli di profiling

Modello di B. Turvey

Il profiling deduttivo è invece un metodo di **ragionamento investigativo imperniato sulla struttura comportamentale di uno specifico offender e finalizzato a restringere il campo dei sospettati**. È ottenuto tramite:

- una ricostruzione di ciò che è accaduto nella relazione tra vittima e offender sulla base delle prove, tracce, degli elementi obiettivi del reato.
- vittimologia
- caratteristiche della scena del crimine (aggressività, forensic awareness, staging...)

Esempio:

Premessa:

Il colpevole si è sbarazzato della vittima in una zona di montagna

Tracce di pneumatici sono state trovate sul luogo dell'abbandono

Conclusione:

Se le tracce di pneumatici appartengono al colpevole, questi allora ha a disposizione un veicolo.

Critiche ai modelli di profiling

Critiche ai modelli

- mancanza di obiettivi chiari (cosa si prefigge) e criteri di misura declinati ante speculum.
- uso di termini e definizioni non chiare
- cattivo uso di tipizzazioni (ad un offender corrisponde *necessariamente* un tipo di profilo)
- dipendenza da intuizione e esperienza professionale
- mancanza di procedure chiare per trarre le conclusioni
- mancanza di risultati utili a livello investigativo

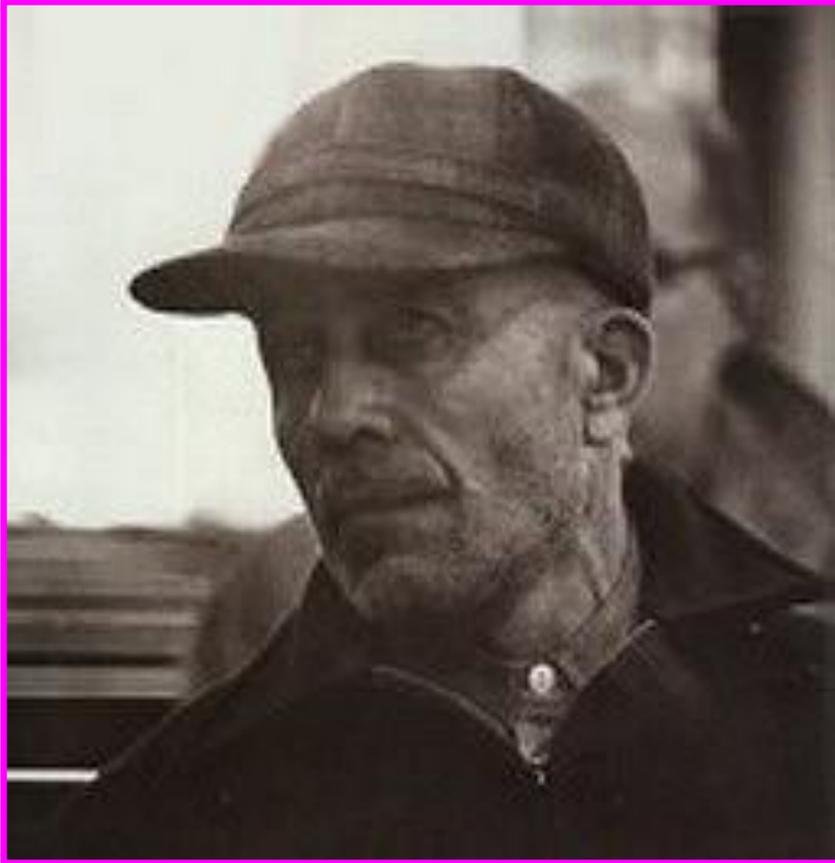
Criminali Seriali Italiani

- 1 Antonio Boggia, 1849
- 2 Vincenzo Verzeni, 1870
- 3 Callisto Grandi, 1873
- 4 Cesare Serviatti, 1928
- 5 Giorgio Vizzardelli, 1937
- 6 Leonarda Cianciulli, 1939
- 7 Ernesto Picchioni, 1944
- 8 Vitalino Morandini, 1955
- 9 Giuseppe Belloli, 1964
- 10 Carlo Panfilla, 1974
- 11 Sergio Natalini, 1974
- 12 Antonio Cianci, 1974
- 13 Franco Fuschi, 1977
- 14 Maurizio Minghella, 1978
- 15 Andrea Matteucci, 1980
- 16 Roberto Succo, 1981
- 17 Sergio Curreli, 1982
- 18 Giancarlo Giudice, 1983
- 19 Maurizio Giugliano, 1983
- 20 Marco Bergamo, 1985
- 21 Pierluigi Corio, 1987
- 22 Gianfranco Stevanin, 1988
- 23 Sergio Cosimini, 1989
- 24 Alfonso De Martino, 1990

Criminali Seriali Italiani

- 25 Antonio Busnelli, 1990
 - 26 Arrigo Candela, 1990
 - 27 Paolo Savini, 1992
 - 28 Luigi Chiatti, 1992
 - 29 Raffaele Di Stefano, 1992
 - 30 Francesco Passalacqua, 1992
 - 31 Simone Cassandra, 1995
 - 32 Milena Quaglino, 1995
 - 33 Ferdinand Gamper, 1996
 - 34 Gaspare Zinnanti, 1997
 - 35 B.Mohamed Ezzedine Sebai, 1997
 - 36 Donato Bilancia, 1997
 - 37 Giuseppe Raeli «il mostro di cassibile», 2014.
- **Serial killer in coppia**
 - 37 Wolfgang Abel & Marco Furlan, 1977
 - 38 Bartolomeo Gagliano & Francesco Sedda, 1989
 - 39 Elvino & Mario Gargiulo, 1991
- **serial killer in gruppo**
 - 40 Aurelio Concardi & Company, 1982

Il macellaio di Plainfield e il cannibale di Rotenburg





Due storie parallele: Ed Gein e Armin Meiwes

ED GEIN

- Il padre era un violento alcolizzato ed era di frequente disoccupato
- Augusta, la madre, aveva bloccato ogni tentativo di intrattenere delle amicizie
- A dieci anni, Gein sperimentò un orgasmo vedendo sua madre e suo padre macellare un maiale in un vicino casotto
- una volta la madre lo aveva immerso nell'acqua bollente dopo averlo sorpreso mentre si masturbava nella vasca da bagno, dopo aver afferrato i suoi genitali chiamandoli la "maledizione dell'uomo".
- il fratello Henry aveva iniziato a rigettare il punto di vista del mondo della madre Augusta. Aveva preso a parlare di lei. Poi muore misteriosamente in un incendio.
- Gein visse da solo con la sua amata madre. Il 29 dicembre 1945, Augusta morì, lasciando l'afflitto figlio solo nell'isolata fattoria.

ARMIN MEIWES

- Infanzia solitaria, madre autoritaria.
- La sua infanzia fu molto travagliata e triste: a scuola veniva preso di mira dai bulli in quanto era un ragazzo molto timido ed introverso, mentre in famiglia i litigi dei genitori erano frequenti.
- Inventa un amico immaginario che chiama "Frank"
- Sviluppa fantasie antropofaghe e immagina di mangiare i propri compagni di classe.
- La madre non gli permette di avere una vita sessuale e sentimentale regolare e pretende di accompagnarlo quando esce con una ragazza.
- Dopo la morte della madre si isola sempre di più, la casa diventa molto sporca l'unica stanza che rimane pulita è quella della madre con la vestaglia e le pantofole sistemate accanto al letto come se fosse viva.
- Si immerge nel mondo virtuale ha molti amici e conosce molta gente che desidera essere mangiata.

L'omicidio di Berenice Worden

La mattina del **19 novembre 1957**, **Ed Gein** si recò alla ferramenta di Plainfield, gestita dalla signora **Berenice Worden**, con l'intento di acquistare un gallone di liquido antigelo. Ma all'interno del negozio Ed trovò un **fucile**, lo caricò e sparò alla nuca della donna. Poi trascinò il cadavere sul furgoncino e fece ritorno a casa.

Il figlio di Bernice Worden, il vicesceriffo Frank Worden, entrò nell'emporio alle 5 del pomeriggio, e trovò il registratore di cassa aperto e macchie di sangue sul pavimento.

Frank disse agli investigatori che Ed Gein era stato all'emporio la sera prima, dicendo che sarebbe tornato l'indomani per prendere un gallone di liquido antigelo. Sul luogo del delitto venne rinvenuta una ricevuta di vendita per un gallone di liquido antigelo, scritta dalla signora Worden la mattina della sua scomparsa.

Lo sceriffo e i suoi uomini si recarono a casa di Gein. Giunti alla fattoria, gli agenti si divisero in due squadre: la prima entrò nella casa, mentre gli uomini della seconda raggiunsero il capanno adibito a legnaia. Questi ultimi forzarono la porta ed entrarono. Fu in quel preciso istante che lo sceriffo di Plainfield scoprì il cadavere di Berenice Worden.

Il corpo scuoiato della donna, privo della testa e svuotato delle sue interiora, era appeso al soffitto alla maniera delle carcasse dei cervi.

Cercando nella casa le autorità trovarono:

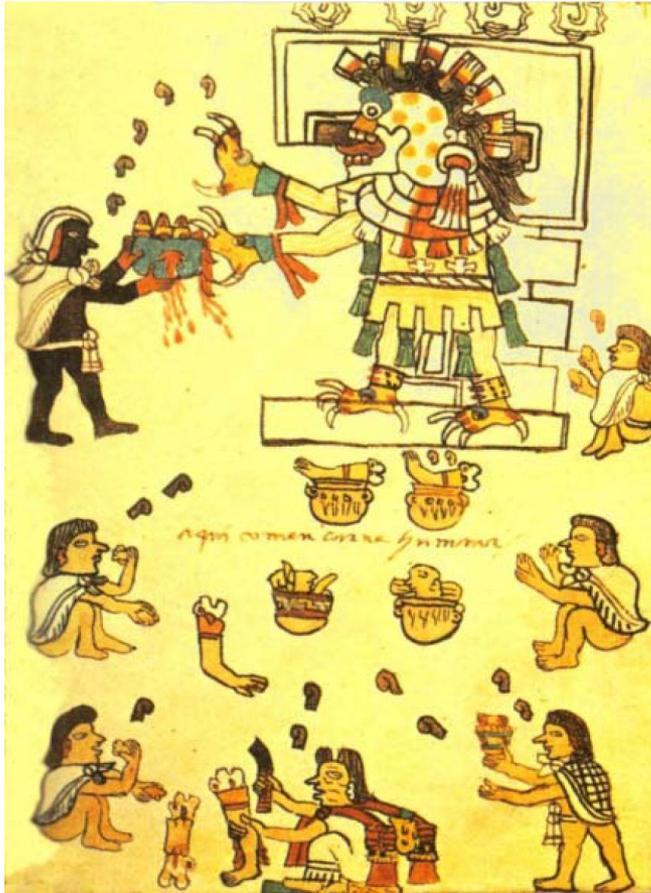
1. *teste* come decorazioni del letto nella camera da letto;
2. *pelle umana* usata come tappezzeria per lampade da tavolo e per sedie;
3. *calotte craniche* trasformate in ciotole;
4. *un cuore umano* (si discute dove sia stato trovato il cuore; gli addetti al rapporto affermano tutti che fosse in una casseruola, mentre alcuni fotografi della scena del crimine affermarono che fosse in una scatola di carta);
5. *una maschera facciale* fatta con pelle reale di un viso trovata in una scatola di carta;
6. *una collana* fatta di labbra umane;
7. *un gilet* chiamato "*veste mammaria*" fatta con una vagina e mammelle cucite insieme;
8. e altri oggetti creati con parti del corpo umano, inclusa una cintura fatta di capezzoli.
9. *Ma soprattutto la più abominevole creazione di Ed Gein fu un intero guardaroba fatto di pelle umana consistente di gambali, un torso sventrato (incluse le mammelle) e maschere di pelle morta assomigliante a cuoio e quasi mummificata.*

Il mattatoio

B.J. Brandes

- In molti rispondevano ai suoi annunci e proprio per questo, iniziò a trasformare una delle camere della sua casa in un ambiente dedito alla macellazione, comprando numerosi utensili e macchinari dediti a questo scopo.
- La stanza in questione venne soprannominata *Il Mattatoio*.
- Il 9 marzo del 2001 fu contattato da una vittima desiderosa di farsi macellare e cannibalizzare: si trattava di un ingegnere elettrotecnico tedesco di Berlino, bisessuale, dedito alla antropofagia, di nome **Bernd Jürgen Brandes**. Dopo essersi scambiati numerosi messaggi pieni di foto e contenuti dal forte contenuto sessuale, i due legarono molto e decisero di incontrarsi.

Cannibalismo: classificazioni



Autocannibalismo,
quando è rivolto al proprio
corpo;

Esocannibalismo,
quando ha come oggetto
individui non facenti parte
della comunità;

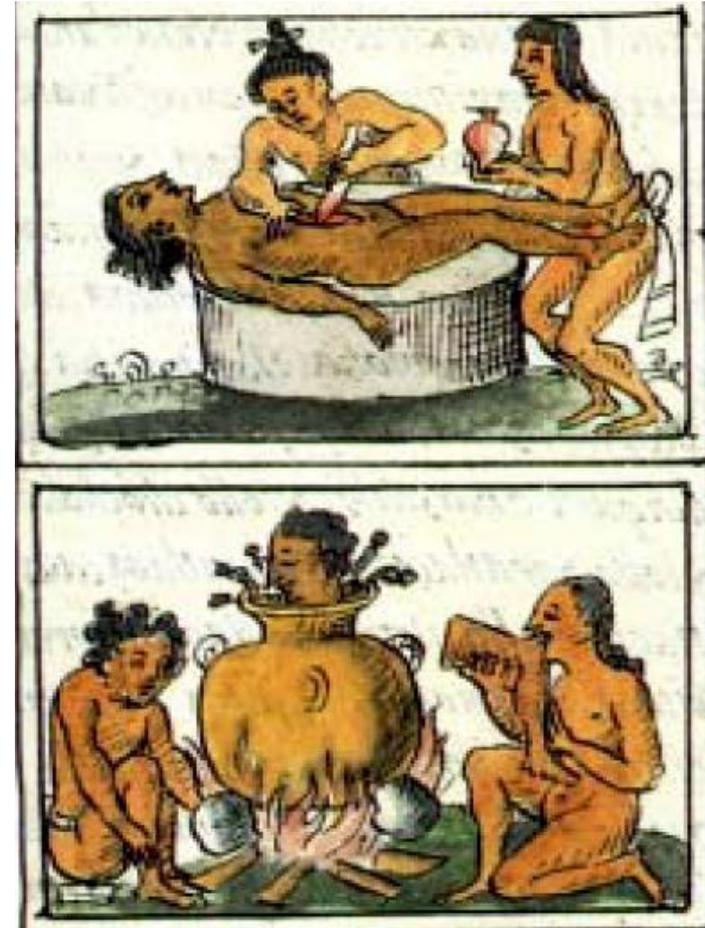
Endocannibalismo,
riferito al consumo di
individui all'interno dello
stesso gruppo. Quest'ultimo
ha valenze
prevalentemente religiose:
mangiare una piccola parte
della persona defunta per
perdurarne l'esistenza e
introiettarne le qualità.

Antropofagia tra i tupinamba



Pulsione di appropriazione

- Mangiare potrebbe significare appropriarsi totalmente dell'altro.
- Il pensiero magico che fa da sfondo al cannibalismo assume che il mangiare carne umana conferisca al mangiatore i poteri del cibo.
- Il serial killer ha il bisogno di possedere completamente quella certa persona per poterne fare ciò che vuole.
- Il serial killer ha difficoltà, addirittura paura, a relazionarsi normalmente con una persona viva, la vuole morta, per poterla manipolare, per poter avere rapporti anche carnali con essa.



Prof.ssa Laura Seragusa

Ricevimento:

Venerdì al termine delle lezioni o in alternativa scrivere email per concordare un incontro

l.seragusa@lumsa.it



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA